

**CAMERA VALDOSTANA DELLE IMPRESE E
DELLE PROFESSIONI**

**CHAMBRE VALDOTAINE DES ENTREPRISES ET
DES ACTIVITES LIBERALES**

***Relazione del collegio dei revisori dei conti al
consiglio sul bilancio preventivo dell'anno 2022***

L'organo di revisione

GORREX dr. GERMANO

CHARLES dr. JEAN PIERRE

ROCCHIA dr.ssa MARZIA

INDICE

Premessa	pag.	3
Fonti normative di riferimento	pag.	3
Documentazione esaminata	pag.	4
Struttura del bilancio	pag.	4
Criteri di redazione del bilancio	pag.	5
Aspetti quantitativi dei controlli	pag.	6
- <i>Analisi dei proventi, oneri e investimenti</i>		
- <i>Budget economico annuale</i>		
- <i>Budget economico pluriennale</i>		
- <i>Prospetto entrate e conto preventivo in termini di cassa</i>		
- <i>Piano indicatori e risultati attesi</i>		
Parere del Collegio dei revisori dei conti	pag.	12

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dell'art. 6, secondo comma e dell'art. 30, secondo comma del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2022, corredato della relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7 primo comma del DPR 254/2005, approvata dalla Giunta Camerale nella seduta del 16 dicembre 2021.

Il Collegio segnala che il bilancio di previsione 2022 viene sottoposto all'approvazione di codesto Consiglio entro il termine di approvazione (31 dicembre) fissato dall'art. 15 della legge 580/93, così come modificato dall'art. 1 del D. Lgs. 23 febbraio 2010 n. 23 di riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio e dall'art. 30 dello Statuto Camerale.

Il Collegio ricorda, infine, che la redazione del preventivo annuale, compete alla Giunta ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio espresso sullo stesso e basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 è stato redatto in osservanza alle disposizioni della legge regionale 20 maggio 2002 n. 7, istitutiva della Chambre, delle norme statutarie della Chambre e della normativa nazionale concernente la disciplina della gestione economica e patrimoniale delle Camere di Commercio, rappresentate:

- dagli articoli 11, 14 e 30 dello Statuto della Chambre (competenze del consiglio e della giunta camerale in materia di bilancio di previsione e modalità della gestione contabile e patrimoniale);
- dal Regolamento di cui al DPR 02 novembre 2005 n. 254;
- dal D.M. 27 marzo 2013 *“Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12/04/2013 n. 86) e delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico 12.09.2013 e 09.06.2015.

DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Nel predisporre la presente relazione sono stati esaminati i seguenti documenti:

- 1) Il preventivo annuale per l'esercizio 2022, redatto in conformità all'allegato A) del D.P.R. 254/2005;
- 2) La relazione illustrativa della Giunta Camerale per l'esercizio finanziario 2022;
- 3) Le linee guida, indirizzi generali e programma pluriennale, così come riportati nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2022, approvata dal Consiglio Camerale in data 16 dicembre 2021.

corredati dai seguenti allegati:

- Il budget economico annuale riclassificato, redatto secondo lo schema allegato 1) al *D.M. 27/03/2013*;
- Il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al *D.M. 27/03/2013* e definito su base triennale, in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione degli organi di vertice;
- Il prospetto delle previsioni di entrata e del conto preventivo in termini di cassa – uscite articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del *Decreto 27/03/2013*;
- Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del *d.lgs. n. 91/2011* e secondo le linee guida definite con decreto del *Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012*.

STRUTTURA DEL BILANCIO

La struttura del bilancio di previsione 2022 è costituita da:

- una previsione degli oneri, proventi e investimenti determinati alla data della chiusura dell'esercizio anteriore a quella cui il preventivo si riferisce (seconda colonna dello schema di bilancio preventivo). Tale criterio consente l'immediato confronto del preventivo 2022 con il preconsuntivo alla data del 31 dicembre 2021;
- una previsione degli oneri, proventi e investimenti per l'esercizio 2022 (terza colonna);
- una riclassificazione del preventivo economico per destinazione identificata dalle quattro funzioni istituzionali della Camera. I criteri per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti, come sopra evidenziato, seguono la logica di identificare, per ciascuna funzione istituzionale, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre" o "conseguire" proventi, a "consumare" risorse e a "fruire" degli investimenti;
- una colonna di controllo in cui la somma dei parziali riportati nelle quattro funzioni istituzionali deve coincidere con il dato esposto nella colonna preventivo anno 2022.

Il bilancio di previsione 2022 determina anche:

- alcuni indicatori di bilancio tipici sui risultati delle diverse gestioni e precisamente: risultato della gestione corrente riferito al complesso delle attività istituzionali svolte dalla Camera; risultato della gestione finanziaria che evidenzia l'utile o la perdita prevista dalla gestione legata alla struttura finanziaria della Camera; risultato della gestione straordinaria che indica l'utile/perdita determinati dalla gestione di attività non tipiche della Camera;
- Il piano degli investimenti suddivisi tra immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La redazione del preventivo annuale applica i principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 e precisamente di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

In relazione ai predetti principi si precisa quanto segue:

Principio della veridicità: tale importante requisito è garantito dalla circostanza che le previsioni di proventi per l'esercizio 2022 risultano aderenti alla realtà, ovverosia le risorse indicate non appaiono sovradimensionate o artefattamente iscritte in bilancio al solo scopo di ottenere il fittizio pareggio del bilancio di previsione. Allo stesso modo le previsioni degli oneri di competenza non derivano da valutazioni estemporanee o da surrettizie esigenze o convenienze, bensì da obiettivi criteri tecnico-giuridici.

Principio dell'universalità: si ritiene rispettato tale principio in quanto nessun fatto gestionale appare escluso dalla previsione di bilancio 2022 e perché tutte le poste di preventivo sono indicate al lordo senza alcuna riduzione dei corrispondenti oneri correlati.

Principio della continuità: la previsione dei fatti di gestione è stata formulata in funzione della prosecuzione dell'attività, utilizzando "*criteri di funzionamento*" in contrapposizione a quelli "*propri della fase liquidatoria o di dismissione*".

Principio della prudenza e della chiarezza: la rappresentazione contabile dei dati di bilancio ed il contenuto dell'informativa risultano esaustivi così come la stima degli oneri e dei proventi è stata pianificata nel rispetto della competenza economica, secondo criteri prudenziali per i ricavi e criteri cautelativi per i costi.

Il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del DPR 254/2005 approvata dal consiglio camerale con deliberazione n. 10 del 16 dicembre 2021, all'interno della quale sono stati individuati gli obiettivi ed i programmi che si intendono attuare nell'anno 2022 e tiene conto dei risultati del preconsuntivo 2021.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A) del DPR 254/2005, e si compendia nei seguenti valori:

Voci di oneri, proventi e investimenti	Preconsuntivo Anno 2021	Preventivo Anno 2022
A) Proventi correnti	€ 3.301.985,39	€ 3.153.586,40
B) Oneri correnti	€ 3.229.096,25	€ 3.639.115,85
Risultato della gestione corrente (A-B)	€ 72.889,14	-€ 485.529,45
C) Gestione finanziaria	€ 1.060,00	€ 1.400,00
D) Gestione straordinaria	€ 40.531,56	€ 0,00
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	€ 114.480,70	-€ 484.129,45
PIANO DEGLI INVESTIMENTI:		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 35.500,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 2.070,74	€ 20.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
Totale degli investimenti	€ 2.070,74	€ 55.500,00

La relazione illustrativa al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

La Relazione, inoltre, determina le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere.

ASPETTI QUANTITATIVI DEI CONTROLLI

Analisi dei proventi, oneri ed investimenti

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, **per quanto attiene ai proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

A) Proventi correnti (€ 3.153.586,40)

I proventi correnti sono costituiti principalmente dal Diritto annuale, dai Diritti di segreteria e dai Contributi, trasferimenti ed altre entrate.

Il diritto annuale è stato calcolato in maniera prudenziale, tenendo conto del dato più recente fornito da Infocamere, della riduzione pari al 50%, prevista dall'art. 28 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 per l'anno 2022 e dell'aumento del 20% previsto per il triennio 2020-2022 per finanziare due progetti a livello nazionale; l'importo preventivato contiene una parte del diritto annuale 2021

relativa al finanziamento dei progetti nazionali, riscontato al 2022 in quanto le attività connesse a un progetto sono state rinviate all'esercizio successivo.

La rilevazione contabile del Diritto Camerale annuale, è stata effettuata in maniera prudentiale ed in applicazione dei criteri di valutazione individuati dalla circolare 3622/C del 05/02/2009 del MISE e le indicazioni fornite con la successiva nota prot. n. 72100 del 06/08/2009.

In particolare la previsione del diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte al registro delle imprese pari ad euro 1.555.374,47 costituisce circa il 50% del totale dei proventi correnti.

Tale posta è stata, infine, oggetto di rettifica con lo stanziamento di un accantonamento a svalutazione crediti di un importo previsionale derivante dall'applicazione, sui crediti presunti da diritto annuale 2021 non versato, di una percentuale dell'83,95%, pari al tasso medio di mancato pagamento dei ruoli emessi nel periodo 2015-2016, dato più recente disponibile.

I diritti di segreteria sono stati stimati per un importo pari ad € 527.300,00, con una lieve diminuzione rispetto al risultato esposto nel preconsuntivo 2021, tenendo conto dell'andamento storico degli ultimi anni.

Per quanto riguarda i contributi, trasferimenti e altre entrate di maggiore rilevanza sono stati stimati come segue:

- il contributo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta ex art. 12 comma 3 Legge 7/2002 pari ad € 560.000,00 corrispondenti a circa il 36% dei presunti ricavi 2022 da Diritto Annuale. L'importo del contributo corrisponde allo stanziamento indicato nel bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in corso di approvazione;
- il contributo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta ex art. 12 comma 3 bis Legge 7/2002 pari ad € 180.000,00 per la gestione dell'Albo Artigiani, sulla base di quanto indicato nel bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in corso di approvazione;
- il rimborso, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite di Unioncamere, delle spese sostenute per l'albo gestori ambientali per € 30.000,00;
- i rimborsi da altri soggetti relativi al comando di personale presso l'Agenzia delle Dogane, la Corte dei Conti e al distacco sindacale, complessivamente stimati in euro 136.000,00;
- i trasferimenti di fondi dall'Unione Europea suddivisi nei seguenti progetti:
 - ✓ progetto Pitem Circuito per complessivi euro 20.700,00;
 - ✓ progetto di cooperazione transfrontaliera (Typicalp) per complessivi euro 28.561,93;
 - ✓ progetto Piter Parcours per complessivi euro 41.450,00.

Riguardo ai Proventi da gestione di beni e servizi, tra i ricavi principali figurano gli incassi relativi alle tariffe commerciali del servizio di Arbitrato (€ 20.000,00), servizio di Certificazione delle competenze (€ 5.000,00) e servizio di Conciliazione (€ 25.000,00).

Per le poste iscritte in tali conti il Collegio ritiene attendibili le previsioni formulate, con la precisazione che i contributi relativi ai trasferimenti di fondi dall'Unione Europea sono correlati alla realizzazione di specifici progetti e al sostenimento dei relativi costi.

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi di cui all'allegato A, imputati alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi. Per quanto riguarda i proventi comuni a più funzioni e precisamente (Contributi, trasferimenti e altre entrate) e (Proventi da gestione di beni e servizi) sono stati suddivisi come segue:

- i contributi trasferimenti e altre entrate sono suddivisi tra la componente "Servizi di supporto" (*Contributo Regionale art. 12 comma 3 Lr. n. 7/2002 e parte della voce recupero e introiti diversi*), la componente "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" (*Contributo per la gestione dell'Albo artigiani e gestione Albo Gestori Ambientali e rimborsi e recuperi diversi*) e la componente "Formazione, Informazione e Promozione Economica (*Contributi regionali, statali e comunitari per progetti vari*);
- i proventi da gestione di beni e servizi attengono la funzione "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" (servizi di conciliazione, di arbitrato, di certificazione delle competenze e ricavi diversi commerciali).

Per quanto attiene ai costi ed oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

B) Oneri correnti (€ 3.639.115,85)

Gli oneri correnti sono costituiti dagli oneri per il personale, il funzionamento, gli interventi economici, gli ammortamenti e accantonamenti, che complessivamente considerati aumentano rispetto al preconsuntivo, dell'12,6%.

In particolare la voce relativa al personale tiene conto degli oneri diretti ed indiretti del personale dipendente considerando le esigenze di sostituzione a tempo indeterminato di rapporti di lavoro cessati, di quelle a tempo indeterminato ad oggi prevedibili e di quelle a tempo determinato. Il costo complessivo tiene altresì conto dei fondi necessari al trattamento economico accessorio e agli aumenti relativi al rinnovo contrattuale della dirigenza. Tale voce di bilancio, che rappresenta il 44,4% degli oneri correnti, evidenzia un incremento rispetto al dato riferito al preconsuntivo 2021.

Le spese di funzionamento sono in aumento rispetto al dato esposto nel preconsuntivo 2021. La Relazione della Giunta al Bilancio preventivo espone una esaustiva elencazione delle voci di spesa che compongono tale macro-categoria.

Le spese relative agli interventi economici ammontano ad euro 874.562,94 con una lieve incremento, pari al 12,3%, circa, rispetto al preconsuntivo 2021; va ricordato che una parte di tali spese sono direttamente collegate alla realizzazione dei progetti descritti nella voce di ricavo “*contributi, trasferimenti e altre entrate*”. Tali spese sono dettagliatamente elencate nella Relazione della Giunta al Bilancio.

Riguardo alla voce ammortamenti ed accantonamenti tale categoria comprende gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'accantonamento per la svalutazione dei crediti da diritto annuale, secondo i criteri individuati nella parte relativa ai proventi e l'accantonamento per rischi da rendicontazione su progetti legati ai fondi europei.

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005 gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, attribuiti alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, mentre gli oneri comuni a più funzioni, sono stati ripartiti fra le funzioni di riferimento.

Riguardo alle poste iscritte nei conti di costi ed oneri il Collegio ritiene generalmente attendibile la determinazione delle stesse.

Limiti di spesa: con riferimento ai principi di contenimento della spesa pubblica, il Collegio ha verificato che la previsione delle spese è stata effettuata senza tenere conto dei limiti di contenimento della spesa pubblica abrogati dall'art. 57 comma 2, del D.l. n. 124/2019, convertita in legge n. 157/2019; mentre non trovano applicazione le novità introdotte dai commi 590-600 della legge di bilancio 160/2019, in quanto non applicabili agli Enti strumentali della Regione.

Per quanto attiene agli investimenti, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera ed in particolare la capacità dell'Ente di garantirne la copertura tramite risorse interne.

Per le poste iscritte nel piano degli investimenti il Collegio ritiene generalmente attendibile la determinazione delle stesse.

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005 gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono stati attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi.

Come già riportato, si precisa che la relazione della Giunta, nel disporre il piano degli investimenti evidenzia le seguenti fonti di copertura:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	IMPORTO	FONTI DI COPERTURA	IMPORTO
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 35.500,00	Risorse proprie	€ 55.500,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 20.000,00		
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00		
Totale degli investimenti	€ 55.500,00	Totale Fonti di Copertura	€ 55.500,00

La gestione economica prevede la chiusura dell'esercizio in pareggio secondo le seguenti risultanze:

Risultato della gestione corrente (A-B)	-€ 485.529,45
C) Gestione finanziaria	€ 1.400,00
D) Gestione straordinaria	€ 0,00
Risultato d'esercizio	-€ 484.129,45
Utilizzo avanzi patrimonializzati	€ 484.129,45
Risultato a pareggio	€ =

L'art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 prevede che il preventivo annuale sia redatto "secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo."

Dai dati riportati, nel prospetto riassuntivo contenuto a pag. 3 della Relazione della Giunta al Preventivo, emerge che l'avanzo patrimonializzato presunto disponibile al 31/12/2022 ammonta ad € 4.902.840,36, ottenuto quale sommatoria del Patrimonio netto degli esercizi precedenti al 01/01/2022 (pari ad € 5.272.489,64), il risultato dell'avanzo economico presunto 2021 (€ 114.480,17) e il disavanzo economico del bilancio previsionale 2022, pari ad euro 484.129,45.

A tale riguardo Il Collegio attesta che il bilancio preventivo 2022 rispetta la previsione della normativa sopra richiamata.

Ricorso al credito e anticipazioni di cassa: la Chambre non ha debiti presso Istituti di credito e non prevede di dover fare ricorso ad alcuna anticipazione di cassa, tenuto conto del fondo, ora depositato presso la Tesoreria unica, che presenterà delle giacenze sufficienti a fronteggiare gli esborsi che verranno effettuati nel corso dell'esercizio 2022.

Per quanto concerne, infine, i prospetti predisposti ai sensi del D.M. 27/03/2013, contenuti nel documento di accompagnamento al Preventivo 2022, il Collegio, evidenzia quanto segue:

Budget economico annuale

Il budget economico annuale è stato riclassificato secondo quanto indicato nella circolare MISE prot. 1418123, del 19.09.2013.

Nello schema di bilancio risultano riallocate, secondo le indicazioni fornite dal MISE, le poste relative ai costi/ricavi del preconsuntivo 2021 ed al preventivo economico 2022, predisposto secondo lo schema del DPR 254/2005.

Si espongono in sintesi i valori rappresentati:

	Anno 2022	Preconsuntivo 2021
Valore della Produzione	3.153.586,40	3.301.985,39

	Anno 2022	Preconsuntivo 2021
Costi della produzione	-3.639.115,85	-3.229.096,25

Budget economico pluriennale

Ai sensi del DM 27.03.2013 le previsioni in termini di competenza di oneri-proventi riguardano l'arco di un triennio (2022-2024).

Nel budget triennale i valori sono esposti applicando gli stessi criteri di correlazione previsti nel budget economico annuale ed è stato impostato prevedendo il disavanzo economico per il triennio 2022-2024.

Si espongono in sintesi i valori rappresentati:

	2022	2023	2024
Valore della produzione	3.153.586,40	2.728.204,23	2.728.204,23
Costi della produzione	- 3.639.115,85	- 3.168.370,02	- 3.133.370,02
<i>Differenze fra valori e costi della produzione</i>	- 485.529,45	- 440.165,79	- 405.165,79
Proventi ed oneri finanziari	1.400,00	1.400,00	1.400,00
Proventi ed oneri straordinari	-	-	-
Avanzo (Disavanzo economico dell'esercizio)	- 484.129,45	- 438.765,79	- 403.765,79

Il valore della produzione risulta prevalentemente costituito dall'importo attribuito al diritto annuale – voce e) *proventi fiscali e parafiscali*. Tale posta presenta una conferma dei valori per l'esercizio 2022 e, una significativa diminuzione per il 2023 e 2024, nella previsione prudenziale della mancata conferma della maggiorazione del 20% del diritto annuale.

I ricavi derivanti dai diritti di segreteria – voce f) *ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi* (euro 527.300,00) sono confermati sul medesimo valore per le annualità 2023/2024.

Con riferimento ai costi di produzione, alla categoria 7) per servizi, si evidenzia la voce 7-a) *erogazione di servizi istituzionali* (euro 874.562,94) – nella quale sono stati allocati gli importi destinati agli interventi economici. La voce, rispetto all'annualità 2022, presenta valori di progressiva riduzione di euro 370.062,94 nell'esercizio 2023 e di ulteriori euro 15.000,00 nell'esercizio 2024.

Dalla previsione triennale emerge una progressiva riduzione delle risorse destinate alle attività di animazione economica.

Prospetto delle previsioni di entrata e del conto preventivo in termini di cassa articolato per missioni e programmi – articolo 9 del Dm 27.03.2013

L'Ente ha predisposto il prospetto delle previsioni di entrata e spesa, redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica e che contiene le previsioni di entrata e spesa che la Chambre stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione (2022).

In tale ottica è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2021 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2022 e una valutazione unicamente dei

proventi e degli oneri iscritti nel preventivo e nel budget economico 2022 che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. E' stata altresì effettuata una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e disinvestimenti, contenuti nel piano degli investimenti.

Dall'esame del prospetto si evince che sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. 254/2005, al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi.

Dal riepilogo risulta quanto segue:

Totale complessivo previsioni di uscita	euro 3.653.834,37
Totale complessivo previsioni di entrata	euro 3.265.274,53

L'equilibrio di cassa è garantito dal Fondo iniziale di cassa presunto al 1° gennaio 2022.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio – articolo 19 D.lgs. 91/2011

Il documento predisposto secondo quanto indicato nell'articolo 19 del D.lgs. 91/2011, viene presentato contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo al fine di *“illustrare gli obiettivi di spesa, misurarne i risultati e monitorare l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati”*.

Il *“Piano”* quindi:

- definisce il contenuto di ciascun programma di spesa ed espone delle sintetiche informazioni sugli obiettivi da realizzare;
- riporta gli indicatori individuati per quantificarne gli obiettivi.

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio considerato che:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente i proventi previsti risultano essere attendibili;
- le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti ed ai programmi che la Chambre intende svolgere;
- gli investimenti sono da ritenersi congrui sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera ed in particolare la capacità dell'Ente di garantirne la copertura tramite risorse interne;

- sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica con le considerazioni precedentemente esposte;
- risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizi approvato, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 254/2005;

esprime parere favorevole

in ordine all'approvazione della proposta di Bilancio preventivo per l'anno 2022, da parte del consiglio camerale.

Aosta, 17 dicembre 2021

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Gorrex dr. Germano _____

Charles dr. Jean Pierre _____

Rocchia dr.ssa Marzia _____